

# GLOSSARIO – DIZIONARIO DELLA LINGUA VENETA

(variante *Veneziano*)

Questo glossario è dato dalle voci veneziane parte ancora in uso e parte no. Da non confondere col Dizionario del Boerio, il quale – essendo da Rovigo – molte voci o non le conosce o non le considera. La differenza tra il Glossario e il Dizionario, pertanto, sono evidenti.

*Il Boerio (“Dizionario della Lingua Veneziana”, Venezia, Premiata tipografia di Giovanni Cecchini, edit. 1856) ha seguito per l’ ortografia della Lingua le regole seguenti (poche, in verità) che ho del tutto rispettato.*

*Va sottolineato il fatto, anche, che il Boerio è di origine da Rovigo e pertanto molte parole in uso a Venexia non le poteva conoscere.*

*Si tenga presente che:*

- 1) la “C” dei Veneziani viene pronunciata come una “Z” aspra, quando la c precede una vocale. Quando invece precede la I o la E , la C ha un suono dolce (ciesa, chiave, ciodo, ecc.). Quando, invece, la si scrive “ç”, viene pronunciata quasi come una “S” dolce; es. çelega, si pronuncia foneticamente seega.*
- 2) la lettera “L”, pur se scritta, non viene pronunciata o viene aspirata (ad es.: colombi, che un non Veneziano quasi mai è capace di pronunciare...).*
- 3) La “S”, viene usata e talvolta abusata..., ad es.: stramasso, cossa, spesso; oppure come una X, es.: Venexia = Venessia. Altro modo di pronunciarla è quando viene separata da una lineetta: s-ciona, s-ciopo, s-censa: essa va marcata e subito seguita dalla “C”; provate a dire sciompa...*
- 4) La “E” viene sempre pronunciata in modo dolce, al contrario della “A”, che quasi sempre è un po’ dura.*
- 5) La terza persona del verbo essere “è”, in Veneziano si scrive “xe”: la si pronuncia come una s sibilante.*
- 6) La “CH” dura del chi, oppure la “Q” di quadro, vengono scritte “K”, es. ki,kuando, kuadro, kalkossa (qualche cosa), ecc.*

*Molte parole non hanno una traduzione in Italiano: nemmeno nel significato. Ad esempio la parola “manosele”, si pronuncia “manosee”, ed il significato è quello di far ondeggiare, o rollare, una imbarcazione ...*

*Va ricordato, infine, che la Lingua Veneziana discende da quella Veneta, la quale a sua volta mantiene molte tonalità con l’ antichissimo intercalare derivante dalla Lingua Greco-Jonica, specie nei dittonghi finali “eo”, “ao”: portao, donao, eo, deo, ecc.*

*Insomma, il carattere principale della nostra Lingua è la dolcezza... Non per niente Vitruvio la definì “il più bello e il più dotto, fra tutti gli idiomi, nel quale respira tutta la maestà della Lingua Greca”.*

*Infine bisogna ricordare che il Veneto, ma più in particolare il Veneziano, è una Lingua carica di sottintesi, di metafore e doppi sensi, per cui un “foresto”, per quanto smaliziato, può benissimo incorrere in una presa per i fondelli e senza accorgersene: anzi, rimanendo tutto contento...*

## A

Acqua s'ceta: acqua normale

Afano: affanno

Afano de stomego: nausea

Afessionà: affezionato

Agio o ajo :aglio

Agiuto: aiuto, soccorso

Ago da pomolo: spillone; si dice anche per uno spillino con capocchia

Agrin: odore di latte acido

Alboro o Albaro: albero

Albizar: albeggiare

Ale: Ali di uccelli; pinne di pesci

Amia: zia

Amolo: susina (frutto)

Anara: anitra

Ancuo: oggi; ancuo oto: fra otto giorni.

Anda: aver l'anda: aver l'aria di ... Co l'anda: fingendo di ... o anche: vattene.

Aneo o Anel: anello

Anexe o anise.: anice.

Anguèla: piccolissimo pesce, detto anche «Aterina» o “acquadella”

Antian: pentola, tegame (parola antica in disuso, sostituita da: Pignata)

Arente: vicino, accanto

Arlevà: allevato, cresciuto

Armelin: albicocca; armeliner: albero di albicocca

Armaron o Armeron: armadio

Armon: rognone in dialetto bellunese

Arso: asciutto. El xe massa arso: é troppo asciutto

Articioco: carciofo

Asa: ascia, anche la zappa che usano i calafatti

Asià o Azià: palumbo (pesce)

Assidente: secondo il senso: svenimento o accidente. Cascar in assidente: svenire. Che xe capità un assidente: gli é capitato un guaio

Axeo o Aseo: aceto di vino

Aza de filo: gugliata di filo

Azià o Asià: palombo (pesce)

## B

Babao: diavolo. Es: insognarse el babao: sognare il diavòlo, cioè far cattivi sogni

Baciassa: profondo lavello in rame usato in cucina

Baco: Bacco, Dio del vino

Bagigio: nocciolina americana

Bàla: palla; ubricatura; grossa bugia

Bàletà: pallina

Balcon: finestra

Balsamela: salsa bianca; balsamella

Banda: parte. Tigner da banda: tenere da parte, custodire. Tirarse in banda: scostarsi, tirarsi in là

Barbàgole: bargigli del tacchino

Barbusso: mento

Baro: cespo di insalata o anche grumo di alghe lagunari

Baronada: birbonata, birichinata

Basarse le man: essere soddisfattissimo. El dovaria ...

Basso de contante: poco costoso

Bassa estrassion: poco pregiato, volgare; origine modesta

Bastioni: luoghi di basso ordine dove si vende vino

Batizo o Batesimo: battesimo

Batocio: pestello per pestare nel mortaio; battacchio della campana. Essar batocio: essere stonato, sciocco

Baveséla: brezzolina di mare; vento leggero

Becanoto: beccaccino. **In** senso figurato si gnifica anche: grosso sbaglio

Becante che mai!: piccantissimo

Becàr: beccare; aver sapore forte e pizzicante

Becàrse: bisticciare con un'altro

Bechér: macellaio. A la Bechéra' alla maniera dei macellai

Berechini: birichini, spiritosi

Besso o Bezzo; soldo, denaro, moneta

Bessi o Bezzi: soldi, denari, monete .

Betonega: erba Betonica. Si dice “cognossuo come la betonega” per intendere «conosciutissimo», come appunto lo é tale erba

Bevanda: bibita

Bevaron o Beveron: decotto, bevanda, bibita

Bezzi o Bezi o Bessi: soldi

Bicer: bicchiere

Biciarin o Bicierin: bicchierino

Bidon de le scoasse: pattumiera

Bigoli: speciale tipo di pasta alimentare veneta; spaghetti bucati

Biondo (a l'ultimo biondo!): alla perfezione; cosa fatta bene

Bisato: anguilla, capitone

Bisata: anguilla femmina

Biscolo: altalena

Bisi: piselli

Bissa da fogo artifìcial: razzo di fuoco d'artificio

Bò: bove, manzo

Boca mòla (Bevar a ...): Bere atteggiando la bocca a disgusto

Bocolo: bocciolo di rosa

Bogente: bollente, caldissimo

Bogio: bollire

Bogiar o Bogir: bollire

Bogoeto: lumachina, chiocciolina

Bolo da posta: francobollo

Bombaso: cotone idrofilo, bambagia

Bonagrassia o Bonagrazia: delicatezza, buone maniere o anche le mensole che

sostengono le tende

Boresso: Ilarità, voglia di ridere  
Bosega: cefalo, muggine (pesce)  
Bosegato: maiale in gergo chioggiotto  
Bosseta o bozeta de l'ogio: bottiglietta, ampollina  
Bovolo (forma a ...): forma a spirale  
Boza o bozeta: bottiglia, bottiglietta  
Bozolo (In o.): raggruppamento; radunarsi intorno a qualcosa o a qualcuno  
Bracadela: manciatina  
Braschni: piccolissimi gamberetti di acqua dolce  
Brécane: germoglio di pianta selvatica che cresce sulle siepi venete  
Bricola: Pali sporgenti sul livello della Laguna, indicanti i canali navigabili  
Britolin: temperino  
Britola: temperino a forma di falce  
Broar: scottare. Ocio che i broa: attenti che scottano!  
Brocca de garofolo o garofano: chiodo di garofano (spezie)  
Broente: bollente, caldissimo  
Broeto o brodeto: brodetto  
Broeton: minestra molto brodosa  
Brolo: orto  
Bronze o Bronse: braci di carbone  
Brovada: tipica specialità friulana, somigliante ai crauti, fatta con rape.  
Brusiolo: tipico piatto di seppie, specialità di S. Pietro in Volta  
Brustola café: tostino da caffè Brustolin (odor de ..): particolare sapore di  
bruciaticcio che prendono le vivande quando si attaccano sul fondo del tegame  
Buéle: budelle  
Buélo: budello  
Bufonesso: buffonata, cosa ridicola  
Bulegar: agitare, smuovere  
Bussolà: particolare tipo di pane a forma di ciambella. Forma a bussolà: forma  
rotonda a ciambella  
Butirro: burro  
Butiro de malga: burro di montagna  
Butiroso: burroso  
Buzarà o Buzerà: preso in giro, imbrogliato

## C

Cagiar: cagliare il latte  
Caena: catena  
Cafetier: luogo dove si vendeva caffè e acque aromatizzate  
Cai: cocche del fazzoletto, capi  
Cain: catino  
Cagnaro: corto giubbotto di lana grezza da lavoro  
Cali o Cai: calli delle mani o dei piedi  
Caldiera: paiolo di rame per polenta  
Caligo: nabbia fittissima

Calizene: caliggine  
Camosso: camoscio  
Canal (saver na roba da bon ...): aver notizie da fonte sicura  
Canarin par guarse el dente: carciofino piccolo, di solito mangiato crudo  
Canea o Canela: cannella (spezie)  
Canela in cana: cannella in canna  
Canederli: particolari polpette a base di pane e altri ingredienti, usate come minestra  
Canestrei: ostriche pettini  
Caneva: cantina  
Canevaro: cantiniere  
Canevassa: canovaccio  
Canocia: canocchia, cicala di mare  
Cantaro: vaso igenico  
Cantonçin: cantuccio, angolino  
Caoriol: capriolo  
Càpa: conchiglia in genere; vongole, cozze, telline  
Capa longa o Capa da deo: coltellaccio di mare o canolicchio  
Capari: capperi  
Caparo: lumaca in gergo padovano  
Caparossoli o Caparozzoli: vongole  
Cape sante: grossa conchiglia a forma di ventaglio  
Capimento: comprendonio, comprensione, intelligenza  
Caragoi: chiocciole di mare  
Carena: sedia  
Caregon: seggiolone  
Carne fissa: polpa consistente  
Casatella: speciale formaggio bellunese  
Casolin: venditore di generi alimentari  
Casonzéi: sorta di raviolotti della Cucinabellunese  
Cassador: cacciatore. A la cassadora: alla cacciatore  
Castrà: carne di montone castrato  
Castrare: carciofini novelli, tolti dalla pianta anzi tempo, per lasciar fortificare i rimanenti.  
Cavareto: capretto  
Cavaron: caprone  
Cavei: capelli  
Cavra o cavara: capra  
Cavrer: capraio  
çedrin: cedrino, piccolo pezzo di cedro candito  
çeneta e Seneta: cenetta, piccola cena  
çercar o Sercar cercare; usato anche per: assaggiare, provare,  
çercar se va ben de sal: assaggiare se va bene di sale  
çervelo a Torzio: (Aver él ...) Essere strani, pazzoidi, distratti  
Cesa o Ciesa: Chiesa  
Cesendelo: piccolo lume che si poneva sotto le figure dei Santi  
Ceseta: piccola chiesa  
Cheba: gabbia  
Checo Bepo: Francesco Giuseppe

Chieta: tranquilla; vale anche per: si tranquillizza es: allora el stomego se chieta  
Ciacolar: chiacchierare  
Ciamar: chiamare  
Ciapada: presa  
Ciapar: prendere  
Ciaparse avanti: prendersi in anticipo  
Ciaparse indrio: essere in ritardo  
Ciara: limpida; chiara d'uovo, albume  
Ciario: chiaro, luminoso, colore pallido  
Ciasso: chiasso, rumore. Roba che fa ciasso: cosa che colpisce  
Cicara: tazza. Parlar in cicara: parlare forbitamente  
Cicolata o ciocolata: cioccolata  
çiera sbasia: cattiva ciera; pallore di viso  
Ciodo: chiodo  
Ciolto sù: raccolto; preso sù  
Ciopa (de pan): piccola pagnotta di pane  
Cior: prendere  
Ciorse: prendersi  
Ciosso: Germano (uccello)  
Cioza: Chioggia (città)  
Ciozoto: chioggiotto  
Ciozzo: vedi: ciosso  
Co:quando  
Còa: coda  
Coa de rospo: coda del pesce rana pescatrice, specialità della Cucina veneziana  
Coada (supa.): zuppa cotta a calore bassissimo, come se fosse covata  
Cocal: Gabbiano  
Cocomareto: Cetriolino  
Codega: cotenna. Un tempo era così chiamato chi accompagnava le gente per le strade  
buie di Venezia  
Co dindo: così dicendo  
Coga de casada: cuoca di famiglia  
Colo: collo  
Comio: Gomito  
Companadego: companatico, contorno  
Comparir: far bella figura  
Conagio: caglio; presame per cagliare il latte  
Conici o cunici: conigli  
Conicio: coniglio  
Consegiar: consigliare  
Contizar: conteggiare  
Consalavessi: lattoniere, calderaio, stagnino  
Conzar: condire  
Copà: uccidere  
Copo: tegolo  
Cortel o corteo filà de cusina: coltello affilato da cucina  
Cossa: coscia; anche: cosa  
Cossoto: cosciotto

Costipà: raffreddato  
Cotola: sottana  
Cotorno: uccello di montagna  
Coverzar: coprire  
Crécola: uccello selvatico di valle  
Cren: rafano  
Crostolo: dolce veneziano di pasta fritta  
Cruo: crudo  
Crocani: zoccoli  
Cuciarada: cucchiata  
Cuciaro o sculier: cucchiaio  
Cuciarse: chinarsi, abbassarsi  
Cuor in seca (aver el ...): restare delusi, addolorati  
Curar: pulire, sbucciare la verdura  
Cusar: cucire.  
Cusii sù a la mancopezo: cuciti insieme alla buona  
Cusiura: cucitura: Rebatar le cusiure: mettere i puntini sugli i  
Cussì e cussì: così e così, cioè ne troppo ne troppo poco. Grosso cussì e cussì:  
di media grossezza

## D

Datlrio: dietro  
Danovo: dinuovo, ancora  
Daparsé: da se stesso. Servirse daparsé: servirsi da solo  
Darente o Arente: vicino, accanto  
Daresto: del resto, pertanto  
Davissin: da vicino, accanto  
Dazin dazieto: pianissimo, pian piano  
Debotto: fra poco; per poco.  
Debotto go finio: fra poco ho finito.  
Debotto el se copa: per poco non si ammazza Delongo: subito  
Deo: dito della mano e del piede  
Deo grosso: pollice  
Descolar: scolare; consumarsi comeuna candela  
Descorsar: sbucciare  
Desconzar: togliere l'acconciatura, sciupare  
Desena o Dexena: una diecina  
Desfissir: rendere più liquido un' impasto compatto  
Desfortuna: sfortuna, cattiva sorte  
Desfredar: raffreddare  
Desfrisar o Desfrizar: soffriggere, friggere  
Desfrito: soffritto  
Desgiossar: scolare; sgocciolare  
Desgropar (la ligadura): sciogliere i nodi  
Desio (Far un ...): fare una gran confusione. Un desio de robe! Un'infinità de cose  
Desio de repeton: fracasso assordante

Desmentega (Cascar in ...) : cascare nel dimenticatoio  
Desmissiar: risvegliare  
Desossar: disossare  
Despirà: smato  
Despogjà: spogliato  
Dessavio: scipito, senza sale, scialbo  
Dessoravia: inoltre, in più, per sopraggiunta  
Destegolar: sgranare piselli o fagioli  
Destirar: stendere; tirare la pasta col matterello  
Destracar: togliersi di dosso la stanchezza  
Destrigarse: spicciarsi, fare in fretta Destuar el fogo: spegnere il fuoco  
Dezun: digiugno  
Dir drio: parlare alle spalle di uno  
Disnar: pranzo  
Disnar lisso: pranzo modesto; semplice  
Disgrassià o Desgrassià: disgraziato  
Dizial: ditale per cucire  
Do: due (numero)  
Dolse o Dolze: dolce  
Dolse-garbo: agrodolce  
Dona da grosso: serva per lavori pesanti; sguattera  
Drete (Andar par le ...): fare alle spiccie  
Dreto (Trovar el ...): trovare la maniera di fare una cosa o di risolvere una situazione  
Drio (El zorno drio): il giorno dopo  
Drioman: di mano in mano, di seguito  
Durélo: stomaco di pollo o di uccelli  
Duron: stomaco di pollo

## **E**

Elo – Ela: lui – lei: egli - ella  
Erba luisa: verbena  
Erba rosa: geraneo odoroso

## **F**

Fadiga: fatica  
Falàr: sbagliare  
Falive: faville  
Fandoghe: voce 'del verbo fare: facendole  
Farse (metarle a ..o): metterle a maturare  
Farseli da par lori: farli, da sé; con le pro proprie mani  
Farsora o fersora: padella dei fritti  
Farsoreta: padellina  
Fasan: faggiano  
Fasanà: aocomodato, elaborato (in dialetto padovano)  
Fasioi: fagioli



Fassendola sù: arrotolandola" avvolgendola (anche trattandosi di una fetta di carne o un foglio di pasta)

Fato: maturo; fatto

Fazza: faccia

Fazion (far ): far comunella; fare in modo che una cosa renda il più possibile

Fen:fieno '

Fenocio: finocchio

Feral; fanale

Fià: fiato; un poco

Fiaca: fiacca, pigri ia "

Fiacheta (co la ..o): adagio adagio, pigramente

Fiantin (Un ...): un pochino

Fiapo: floscio, sfiorito

Fifotamento: piagnucolio noioso

Figà: fegato

Figadin: fegatino

Fiol de anema: figlio adottivo

Fioi de l'oca bianca: fortunatissimi, previligati

Fis'ciar: fischiare

Fissessa: Densità

Fisso: sodo, denso

Fitabarche - fitabatele: affitta barche, affitta batelle (tipica imbarcazione lagunare)

Flosso: floscio

Fodrà: foderato

Fodrar: foderare, avvolgere

Fogia: foglia

Fogia de'l fior: petalo

Fogio: foglio

Fogher: focolare

Fogo: fuoco

Folpo o Polpo: polipo (pesce)

Fongadina: coratella (cioé: cuore; fegato e polmoni ancora attaccati alla trachea)

Fora de presensa: fuori di vista; parlare di uno quando non é presente

Fora par fora: perforato da una parte l'altra; infilzato allo spiedo

Foravia .(De ...): di sottobanco; di nascosto; per via indiretta

Foresti: stranieri; ospiti

Forfe: forbici

Forner: fornaio, quello che cuoce al forno i cibi altrui – da non confondere col “pistor”

Fortageta: frittatina

Fortagia: frittata

Fracàr: premere, schiacciare

Fradei de anema: amici intimi

Franfranche: specie di lecca lecca colorato e infilzato si uno stecchino

Fregola: briciola

Freschin (Gusto de ...): gusto di frescume lasciato dall'uovo

Fritola: frittella

Fritolin: venditore di pesce fritto e polenta

Fruà: frusto, logoro

Fugassa: focaccia  
Fulminante: fiammifero  
Fumegà: affumicato  
Furatola: luogo dove si vendevano zuppe e piccoli piatti, ma non si mesceva vino  
Furlan: friulano  
Fusion (In ...): in fusione

## G

Gaban: corto soprabito invernale di lana grezza  
Gabia: voce del verbo avere. Che'l 'gabia pietà: che abbia pietà  
Ganassa: guancia  
Ganzo: gancio  
Garanghelo: festino, divertimento  
Garba: acida  
Gardo: castagnaccio  
Garetolo: garretto di zampa di vitello o manzo  
Garetoli: stinchi  
Gargato: trachea, gargarozzo  
Garofolo o Garofano: garofano (fiore)  
Garusolo: chiocciola di mare  
Gatarigole (Far le ...): fare il solletico  
Gemo: gomitolò. Desfar el gemo; far zò el gemo, ha il significato di: raccontare tutto; vuotare il sacco  
Gérole: voce del verbo essere: erano  
Giasene: mirtilli, in dialetto dell'alto Adige  
Giassà: ghiacciato  
Giassera: ghiacciaia  
Gnanca: nemmeno, neppure, niente  
Giossa o Giosso: goccia; una giossa: un poco  
Giutar o Agiutar: aiutare  
Gnentafo: proprio per niente  
Gogio falà? : Ho forse sbagliato?  
Golosesso: laccornia  
Gotexin o Gotesin: bicchierino  
Goto: bicchiere  
Graela o Graea: Graticola per arrostire sulla brace  
Gramole: i denti  
Granetole: mirtilli rossi di montagna  
Granseola o Granzeola: granchio di mare di grandi proporzioni detto anche «Ragno di mare»  
Granzio o Granzo: granchio  
Granziporo: varietà di granchio  
Graspa: grappa (liquore)  
Grattacasa: grattugia per formaggio  
Gratarola: grattugia per formaggio  
Grave del Piave: isole sassose e le sponde del fiume Piave

Gresta: succo di uva non ancora matura  
Gringola (Metarse in ...): agghindarsi, vestirsi con eleganza. Essar in gringola: sentirsi allegri  
Gropo: nodo  
Gua el beco: che arrota il becco degli uccelli (modo di dire)  
Gualivo o ugualivo: pareggiato, liscio  
Gua (el...): arrotino  
Guar: arrotare  
Guarse el dente: modo di dire: allenarsi i denti a masticare  
Gusso: guscio

## H

Hostaria o Ostaria: luogo dove si poteva mangiare e dormire a basso costo.

## I

Imarsio o Inmarsio: andato a male, marcito  
Imarsir: marcire  
Imatonio (Restar ...): restare meravigliato, sorpreso; incretinito  
Imbombà: zuppo d'acqua o di altro liquido  
Imbotir: imbottire, farcire  
Imbriago: ubriaco  
Imbutirà: imburrato  
Impenir: riempire  
Impirada: infilata. Ciapar una impirada: Essere imbrogliati  
Impirar: infilare  
Impiraressa: donna che infila le perle delle conterie  
Impiria: imbuto  
Impissà: accesso  
Inacorzarse: accorgersi  
Inanzolarse: andare in estasi  
Incaenà: incatenato  
Inciostro: inchiostro  
Incocalio: stupito, meravigliato  
Incoconar: rimpinzare  
Incontra (Roba che ...): cosa che piace, che soddisfa  
Incontrar: incontrare, piacere  
Inacorzarse o Incorzarse: accorgersi, scoprire  
Incotegar: intrappolare; avvolgere imprigionando dentro  
Incrostà: incrostato  
Incrostolir: friggere Imo a leggera incrostatura della superficie  
Incrostolirse: fare una leggera crosta all' esterno  
Indòrmia: insonnia  
Indòrmia de l'inverno: impropriamente ha anche il significato di letargo. La distinzione si capisce dal senso della frase  
Infassar: fasciare

Infetassion: infezione  
Infiapia: appassita  
Infiapio: appassito, sgonfiato  
Infiapir le segole: soffriggere le cipolle fino a che si afflosciano  
Infrolio: frollato, intenerito  
Ingrespar: parlando di acqua messa a bollire: quando tremola per l'inizio della ebollizione  
Ingropada: annodata  
Ingrumar: radunare, fare un mucchio  
Inscartossar: avvolgere in cartoccio  
Insembrar: amalgamare, mescolare  
Insochimento de testa: pesantezza di testa  
Insochio: rimbambito. Anche nel senso di stupito, meravigliato  
Instissà: arrabbiato, di cattivo umore  
Intabarà de lardo: incappottato in fette di lardo; avvolto  
Intardigarse: far tardi  
In tel, o in te'l: nel  
In testa e in coa: alle due estremità  
Intivar: azzeccare, indovinare  
Intorbiar: intorbidire  
Intorcolà : attorcigliato  
Intornovia: tutt'attorno  
Intrigarse: impicciarsi nei fatti altrui  
Invarigolà: contorto, discorso non chiaro  
Istà: estate

## L

Languor: languore. Andar zò in languor: deperire  
Lansarto: lacerto o sgombro (pesce)  
Lassar andar: in gastronomia significa: continuare la cottura  
Lassar star: lasciare da parte; non occuparsene più  
Latesini: animelle  
Lengua descusia: malalingua, maldicente  
Lessaura: lessatura  
Leto: letto  
Levà: lievito per dolci o di birra  
Lezar: leggere  
Licar o Lecar: leccare  
Licarda: leccarda per spiedo  
Lievaro: lepre  
Ligambo: giarettiera, elastico reggi calze  
Ligadura: legatura  
Ligar in testa e in coa: legare alle due estremità  
Limega: lumaca  
Liogo: luogo'  
Lissia: bucato fatto all'antica, con la cenere

Lissieta: piccolo bucato all'antica  
Lisso: liscio, senza grumi  
Listà: listato, rigato  
Liziero: leggero  
Logà: collocato, messo in quel luogo  
Lora o Alora: allora  
Luganega: salsiccia  
Luganegoto: salsicciotto  
Lustrissima: titolo dato alle nobili dame veneziane  
Lustrissimo: titolo dato, anche per scherno, agli uomini

## M

Macaco: sciocco  
Maceta: macchietta, tipo spiritoso  
Machineta: tritacarne o verdure  
Magnar: mangiare  
Maisena: maizena (farina di amido di Mais)  
Malgaragno: melograno in dialetto padovano ,  
Malignasa: scalogna: maledetta sfortuna  
Malignaso: maledetto, dispettoso, cattivo  
Manco: meno  
Mancopezo: menomale  
Mandola: mandorla.  
Mandolato: mandorlato  
Manegheto: piccolo manico  
Manestra: minestra  
Maniera lissa: modo semplice  
Manosele: far ondeggiare la barca, farla rollare  
Manteca: pasta cremosa  
Manego : manico  
Maraveggia: meraviglia  
Marenda: colazione del mezzogiorno  
Marendin o Marendina: piccola colazione, spuntino per bambini  
Maroco: pane in gergo isolano  
Maronçin: marroncino (colore)  
Marso: mese di Marzo  
Marso: marcio; andato a male  
Marsoni o' Marsioni: piccoli pesci di fiume  
Masaneta: varietà di granchio di valle Massa: troppo  
Massera: massaia, fantesca  
Mataran: mattacchione  
Matesso: stramberia  
Marzer: merciaio  
Mazora: femmina del Germano (uccello di valle)  
Mazoro o Mazorin: Germano, (uccello di valle)  
Maxenar: macinare

Medego: medico  
Menà a marena: condotto a colazione, invitato  
Menar par lengua: criticare, parlare,  
Meola de manzo: midollo di manzo  
Merica (La ...): tAmerica  
Mescola: mattarello, mescola da cucina  
Mescugli : miscuglio  
Massa granda: troppo grande,  
Merdasser: colui che un tempo puliva gli escrementi lasciati per le strade  
Minestro: cucchiaino per travasare fa minestra  
Minuti de relogio: minuti esatti di orologio  
Missiamento de stomego: Nausea  
Missiar: mescolare  
Missioto: miscuglio  
Moge (Metar a ...): mettere a molle il baccalà; mettere a bagno; in salamoia  
Moleca: varietà di granchio al momento in cui cambia il guscio  
Molena: mollica di pane  
Molexin: molliccio, tenerino, mezzo liquido  
Mòlo: molle  
Mòlo de suste: modo di dire: debole di salute; fiacco  
Moli: tipici pesci lagunari  
Momolo: Girolomo  
Moneghete o Muneghete: monachine; chicchi di grano scoppiati, pop corn  
Muneghete: donne anziane autosufficienti ricoverate negli Ospizi  
Monto: dal verbo mungere: munto  
Monzar: mungere  
Monzar fora a bastonçini: far uscire l'impasto dalla tasca dei dolci, imitando il gesto della mungitura  
Morbin: voglia di ridere, allegria, essere allegro  
Morsegon: morso  
Mortér: mortaio  
Mucetin: mucchietto  
Mucio: mucchio: Un mucio de robe: tantecose  
Mumia giziana: mummia Egiziana  
Minga: monaca, ma anche scaldaletto a carbonella...  
Murelo de luganega: una sola salsiccia  
Museto: cotechino  
Musso: asino

## N

Naransa: arancio  
Naranson: . arancione (colore)  
Nasarlo: annusarlo  
Natole: sottotetto, soto le natole, sotto il tetto  
Natural: naturale. Si intende anche per carattere, indole  
Navegar drio tera: costeggiare

Netàr: pulire  
Nicià: rannicchiato, nascosto  
Ninsiol: lenzuolo  
Nombolo: muscolo di vitello o di manzo  
No vorla? : non vuole? Può dubitarne?  
Nonzolo: Sacrestano  
Notola: piccolo pipistrello  
Noxela: nocellina  
Noxe o nosa: noce  
Nuarghe drento: nuotarvi dentro; star immerso in abbondante liquido

## O

Ociada: occhiata; modo di guardare, ma anche un tipo di pesce simile all'orata  
Oci: occhi  
Ocio!: attenzione che ...  
Oco: grosso papero  
Ogio o Ojo: olio  
Ongia: unghia. Una ongia de ...: tanto come un'unghia di ...  
Onto: unto  
Onzar: ungere  
Osel: uccello  
Oséle: generico nome per uccelli di valle e per similitudine anche delle monete  
Oseleto: Uccellino  
Ossosbuso: ossobuco  
Ostrega o Ostregheta: esclamazione intraducibile: Accidenti! Garantito!  
Otigner: ottenere

## P

Paeta: tacchina (gergo padovana)  
Pagiasso: pagliaccio  
Panada: pan cotto  
Pàna de late: panna, crema di latte  
Pan de casada: pane casalingo  
Panocia: pannocchia di granturco  
Pantegana da rio: grosso topo  
Papussa: ciabatte da casa  
Paraltro: però, peraltro  
Pàr mio (Da ...): degno della mia reputazione o della mia posizione sociale  
Parar via: cacciar via  
Pareciar: preparare, apparecchiare  
Parecio: esposizione, allestimento. Co un bel parecio: presentato con importanza  
Parer bon: far bella figura; presentarsi bene  
Parlar in cicara: parlare distinto, parlare in italiano  
Parfora: di fuori, all' esterno  
Paron: padrone

Paronsina o Paronzina: padroncina  
Paromo o Par orno: a ciascuno, a testa  
Parsemolo o persemelo: prezzemolo  
Parsora o Pardessora: sopra.  
Parsorazonta: per di più; in più; oltre tutto  
Parsuto o persuto: prosciutto  
Parvia: a causa, in conseguenza  
Passadora: colapasta  
Passerini o passarini: varietà di piccole sogliole  
Passin: colin o  
Passion: preoccupazione, pensiero  
Passuo: pasciuto  
Pasteca: poltiglia, pastella  
Patir: sopportare, soffrire  
Patociarse: impiatricciarsi  
Peata: grossa barca a remi e a fondo piatto da trasporto  
Pecà: peccato  
Péca: macchia, difetto  
Pele: pelle  
Pelegata: nervatura nelle carni, pelli da scartare  
Pena: appena che ...  
Penin o Pinin: zampuccio di vitello o porco  
Peocio: cozza, muscolo di mare  
Pér: un paio  
Persego: pesca (frutto)  
Pesse: pesce  
Pessiera: Pesciera  
Pestexin: piccolo pesto, tritato  
Pestrin: lattaio  
Petà: appiccicato, aderente  
Pevare: pepe  
Pevaron: peperone  
Pevarada o Pearà: peperata  
Peza de lin: cencio di tela di lino  
Pian pianeto o pian pianelo: pian pianino  
Pianzoto (Ocio.): occhio appannato, piagnucoloso  
Piaxer o Piaser: piacere, trovare bello  
Piasso: piaciuto  
Piato: piatto  
Piato da fin: piatanza raffinata  
Picagie: rigaglie, interiora  
Picàr: appendere  
Piciarelo de luganega: una salsiccia (in gergo padovano)  
Picolon (A" ...): pendente, a ciondoloni  
Piegorin: formaggio pecorino  
Piera: pietra  
Pinza: dolce rustico veneto  
Piova: pioggia



Pipàr: particolare modo di lenta bollitura  
Pifola: pillola  
Pirieta: lattoniere, quello che costruisce le grondaie  
Piron: forèhetta  
Pistasso: pistacchio  
Pistor: fornaio, quello che fa il pane  
Pita: tacchina  
Piton: tacchino  
Pitussò: pulcipo  
Pizego: pizzico  
Pizegar o Pizigar: pizzicare  
P9lamér: pollivendolo  
Poder: voce verbo: potere  
Poli o Porli?: possono?  
Po: dopo, di seguito  
Poméle: bacche di ginepro  
Pomogranà: melograno  
Pomo ingranà: Melograno  
Pomolo (Ago da ...): spillo con capocchia  
Ponzua: puntura  
Pope: sinonimo di Gondoliere; ma anche: vento in poppa o poppa della nave  
Prà de spinassi: con sotto uno strato di spinaci  
Pratano o Platano: platano (albero)  
Preçipità: decaduto, cascato in miseria  
Pressa: fretta  
Porçel o Porsel: maiale  
Porco sengial: cinghiale  
Potacio: pasticcio, intruglio  
Poter: recipiente per liquidi di varie misure  
Povaro squartà: per dire: poverissimo  
Puina: ricotta  
Pulesin o pitusso: pulcino  
Pulito: per bene, fatto a modo. Che pulitoche ti parli! Come parli bene!  
Purga (Cape in ..o): conchiglie lasciate nell'acqua di mare perché evaquinu tutta la sabbia che contengono  
Puteo o Putel – Putela: bambino - bambina  
Puzar: appoggiare

## Q

Quaciar: accucciare, abbassare  
Quaciai: accucciati, abbassati

## R

Racola: raganella. Si dice di una che parli, tanto: chiaccherona  
Radego: trovar da ridire, baruffa

Radicio: radicchio  
Rafioletto: raviolino  
Ragosta o Aragosta: aragosta  
Raisa: radice  
Rancurar: raccogliere  
Ranzego (Saor de .,:): Gusto di rancido  
Ras' ciar: raschiare  
Razon: ragione  
Rebalion (Andar de ...): andare a ruzzoloni  
Rebatar le cusiure (cuciture): Per dire: mettere i puntini sugli i.  
Rebegolo: essere nervosi, essere inquieti  
Recia: orecchio  
Reciar: origliare di nascosto  
Recizar: ascoltare di nascosto  
Rede: rete  
Relogio: orologio  
Remarcar: notare, prendere nota  
Rèmenar: mescolare, rime stare  
Remengon (Andar de ...): vagabondare  
Remontarse: risollevarsi; riprendere salute  
Renga: aringa  
Repeton: gran fracasso  
Resentar: risciacquare  
Revelar: rivelare  
Revelar (spussa [odore] che...) odore che r., vomitevole  
Ridada: risata  
Rioplano o Reoplano: Aeroplano  
Ris'cio: rischio  
Risseta: ricetta  
Ritagiar o Retagiar: ritagliare  
Rizoleto: ricciolino  
Rodéla: rotellina  
Rodolà: rotolato  
Rodoletto: rotolino  
Ronchizar: russare  
Rosegato de pan: tozzo di pane avanzato  
Rosizarse: arrossarsi, colorirsi di rosso  
Roversar: rovesciare  
Rovinassi: detriti  
Rovinassi: rigaglie crude, ò anche avanzi di pollo cotto  
Rua (Erba ...): ruta  
Ruspego: rugoso, non levigato  
Russandolo: strofinandolo  
Ruzar: Giocherellare; o anche una cosa che fischia all'orecchio  
Ruzene: ruggine

# S

Sabia o Sabion: sabbia, rena

Safaran: zafferano

Saladi: insaccati, salami (gergo padovano)

Salamora: salamoia

Salvadego o Salvarego: selvatico

Sanca (Parte . .): sinistra. La gamba sanca: la gamba sinistra

Sangioto: singhiozzo

Sanmarchi: spacci di vino di proprietà della Signoria ma dati in gestione con l'obbligo di prestar denaro a pegno in parte in denaro e in parte in vino. Il guadagno dell'oste era il vino, perciò lo annacquava abbondantemente... perciò era detto "vin da pegni"

Saor: sapore, marinata

Sapa o sapeta: zappa o zappetta

Sapà: calpestato

Saresa: ciliegia

Sarpa de ùa: vinaccia

Sardela: sardina

Sardela salada: acciuga

Sarpe: vinacce

Sasar: collimare due elementi

Sata o Zata: zampa

Savariar (Andar a ...): preoccuparsi

Savata: ciabatta

Savesta: voce verbo sapere: saputa

Sbàrar: sparare col fucile

Sbasio: pallido

Sbatociada: sbatacchiata; fragorosa suonata di campane

Sbecolar: beccare quà e là, come fanno gli uccelli; vale anche per assaggiare un cibo

Sbianchizada (Dar una ...): Imbiancatura, spolverata di bianco. Dar 'na sbianchizada de sucaro: spolverare in superficie di zucchero una torta o altro

Sbregar: strappare, lacerare

Sbrego: strappo

Sbrissar: scivolare

Sbrisson: scivolata

Sbrodeghin: brodo troppo allungato, poco appetitoso

Sbusar: bucare

Sbusarghe: bucarli o bucarle

Scafa: largo lavello da cucina

Scagia de formagio: scaglia di formaggio

Scaleter: pasticciere, in gergo antico

Scalfaroto: pedula di stoffa

Scaltrio: appena rosolato

Scaltrir: rosolare

Scampà: scappato

Scampar: scappare

Scantonar: evitare, rifuggire. Scantonar sta malora: fare di tutto per evitare questa

disgrazia  
Scarpion o Scorpion: scorpione  
Scarsela: tasca  
Scarsizar: scareggiare  
Scartosso: cartoccio  
Scaturio: spaventato  
Scaturir: spaventare  
S' cenza: scheggia  
S' ceto: schietto, genuino  
Schena: schiena  
Schenai: animelle, schienali  
Scheo: soldo (antica moneta veneta)  
Schila: piccolo pesce di fiume detto «squilla», gambero grigio  
Schinzanoxe: schiaccianoci  
Schinzapatate: schiacciapatate  
Schinzar o Schissar: schiacciare  
S' ciafesar: schiaffeggiare, il moto che fa la gondola sulle onde  
S' cianta ('na ...): un poco  
S' ciavo: schiavo  
S' ciavon: Schiavone (si intendono i Dalmati)  
S' cienza: scheggia  
S' ciopar: scoppiare  
S' coponee o s' cioponele: gli attuali pop corn  
S' cioso: chiocciola, lumaca  
S' ciuma: schiuma, bava  
S' ciumar: schiumare, togliere la schiuma al brodo  
Scoasse: spazzatura  
Scoassera: pattumiera  
Scogio: scoglio  
Scondon (De ...): di nascosto, nascostamente  
Sconto: nascosto  
Scorlon o Sgorlon: scossone  
Scorsa o scorson: scorza dell'albero  
Scoro: siero del latte  
Scorso o Scorzo: buccia, scorza, guscio  
Scotada: scottata  
Scotadeo: scottadito  
Scuea: scodella, tazza  
Scufia: cuffia  
Sculiarin o scuciarin: cucchiaino  
Sculier o scuciaro: cucchiaio  
Sè (Aver ..): sete  
Seano o seeno: sedano  
Secier: secchiaio  
Secola: striscetta di carne vicina alle vertebre dei buoi o vitelli  
Sede: mani o guanti  
Segola o çevola: cipollà  
Segie: ciglia

Semeta o semetine: piccole sementi  
Semolela: semolino  
Sempiàda: sciocchezza  
Sempio: stupido, sciocco  
Sengial (Porco ...): cinghiale  
Senton (In ...): star a sedere sul letto con mezzo busto eretto  
Seo: sego  
Sepa e sepia: seppia  
Serà sù: chiuso, rinchiuso  
Serà: chiudere .  
Sercar o çercar: cercare, assaggiare  
Sercio: cerchio  
Sesto (Aver bon ...): trattare con gentilezza, con educazione  
Sfantar: far scomparire, evitare  
Sfesa o sfeza: fessura  
Sfogia: pasta sfoglia  
Sfoglio: Sogliola (pesce)  
Sfredor: raffreddore  
Sfregolar: sbriciolare  
Sfroso (De ...): di nascosto, di soppiatto  
Sgangolir: spasimare per una cosa.  
Sgongolir da la se: morire di sete.  
Sginzar: schizzare, spruzzare  
Sginzo o sgianso: schizzo  
Sgiossaura: sgocciola tura  
Sgorlar o Scorlar: scuotere  
Sgranfignon (De ...): rubare di soppiatto  
Sgropoloso: nodoso, pieno di grumi e bernoccoli  
Sgualivar: pareggiare una superficie  
Sgusso: guscio  
Sguasseto a la Bechéra: caratteristico piatto di carne bollito tipico dei macellai  
Sie: sei (numero)  
Siela o siea: pasticca  
Sieliar: sciegiere  
Siensiato: scienziato  
Siesa: siepe  
Sievolo o çievolo: cefalo  
Sigar: gridare  
Sigo: grido  
Sipiton (De ...): a rotta di collo, in gran fretta  
Sissoli: ciccioli di carne di maiale  
Sitto o Sito: zitto, silenzioso  
Slimeghe: limacciose, scivolose  
Slimegosa: limacciosa  
Slongà: allungato  
Smissiar el sangue (Far ...): far ribollire il sangue, irritare  
Smolarghe: scioglierle i nodi  
Sobogir: sobollire

Sofegà: soffocato  
Sofegarse: soffocarsi  
Sofego: gran calura, afa  
Somégiansa: somiglianza  
Sopressa: speciale tipo di salame veneto  
Sora: sopra  
Soraosso (Far el ...): fare pratica, fare l'abitudine  
Sparagnar: risparmiare  
Sparasi o Sparesi: asparagi  
Sparesera o Sparasera: Asparagiaia  
Sparonzon (Far el ...): spadroneggiare con prepotenza  
Sparpagnar: disseminare quà e là  
Spasemarse: impaurirsi  
Spassio: spazio  
Spassizar: passeggiare  
Spegassar: cancellare  
Speo: spiedo  
Spessie: spezie aromatiche; oppure specie  
Spissier o Spezier: droghiere  
Spetàr: aspettare  
Spessial: farmacista  
Spicolio: rimpicciolito  
Spicolir: rimpicciolire  
Spienza: milza animale  
Spigolo de agio: spicchio d'aglio  
Spissegar: pizzicare  
Spiumar o spenar: spennare un pollo o un volatile.  
Spiumar fora el meglio: estrarre la parte migliore da una cosa (modo di dire)  
Spoentaure o spolentaure: i crostoli che rimangono nella caldaia della polenta, messi in ammollo.  
Sponciar o Spunciar: pungere, lardellare  
Sporchesso: porcheria  
Spuar: sputare  
Spumilia: meringa  
Spunciar: pungere, lardellare  
Spussar: puzzare  
Suàquàcio: intraducibile: è una pietanza di carne in guazzo  
Stampo a panza in fora: a forma bombata  
Starghe su'l goto: essere un buon bevitore  
Stentegà: malaticcio  
Stivai: stivali  
Stomeghesso: leziosaggine, porcheria  
Stomego: stomaco  
Stomego (Far...): fare ribrezzo  
Sto quà: questo  
Stornimento de testa: Capogiro  
Stracaganasse: castagne secche  
Straco: stanco. Far i oci da pesse straco: guardare languidamente  
Stradelà de ...: oltre ogni limite

Stralassar: abbandonare, non curarsi più di ...  
Stramasso: materasso  
Strambotar: storpiare le parole  
Stramezà: diviso per metà  
Strangolon (De ...): ingoiare in fretta, a rischio di strangolarsi. Fare una cosa a precipizio  
Strassar: sprecare, sciupare  
Strasseta: straccivendolo, cenciaiolo  
Strassinar: trascinare  
Strasson: straccione; vestito male  
Strenzar: stringere  
Strica: striscia  
Strigà: stregato  
Stringa: striscia  
Stropolo: turacciolo  
Strogoto: ostrogoto. Si dice per una cosa incomprensibile  
Stropar: tappare, chiudere.  
Strucamento: strizzatina  
Struccon: Forte premitura con le dita; anche per colpo al cuore  
Strussar: strofinare  
Strussia: pena, dolore, fatica  
Strussiar: aver vita difficile; patire in miseria  
Strussion: istruzione, sapere  
Suca: zucca  
Sucaro: zucchero  
Sucarà o insucarà: zuccherato  
Sucaro semolà': zucchero cristallizzato  
Sucaro fin: zucchero a velo  
Sucheta: zucchini(verdura)  
Sugaman: asciugamano  
Sugarse: asciugarsi  
Sugession o Sogession: Soggezzione, timore. Parsona de sugession: persona di riguardo  
Suita: civetta  
Supiada: soffiata  
Supiera: zuppiera per minestra  
Supio: soffio  
Supiogn: soffiata  
Suste: molle del letto. El xe molo de suste: non ha un carattere forte; é di poca salute  
Susto: seccatura, noia  
Sustoso: noioso, insopportabile  
Svampir: evaporare  
Svolar: volare, volteggiare. Far svolar i bezzi: sprecare i denari

## T

Tabaro: tabarro, ampia sopraveste  
Tabarin: cappottino  
Tacagna: avara

Tacàr: attaccare, cominciare  
Tacon: toppa del vestito  
Taconar: rattoppare  
Tacuin: borsellino per gli spiccioli  
Tagente: tagliente  
Tagér: tagliere da cucina  
Tagià: tagliato  
Tagiar: tagliare  
Tugiadele: tagliatelle (pasta)  
Tamiso: staccio  
Tanagiada: tanagliata  
Tananai (Far un ...): fare un pandemonio  
Tartufola: tartufo  
Teceta: piccolo tegame  
Tecia: teglia, tegame  
Tega: baccello di piselli, fagioli o vaniglia  
Tegoline: fagiolini  
Tegnerse in bon: essere fieri, voler far bella figura  
Tela (in ...): nella  
Tel (in ...): nel  
Tignerlo o Teglirlo: tenerlo  
Tignuo: tenuto  
Tinello: soggiorno  
Triache: bretelle  
Toceto: sughetto  
Tociar: intingere, inzuppare nel. sugo  
Tocio: sugo  
Toco: pezzo  
Tola: tavola  
Tolto sù: preso sù, raccolto  
Ton: tonno (pesce)  
Tonaga: tonaca da prete  
Torbio o Torbo: torbido  
Toresan (Colombo ...): Colombo selvatico di torre  
Tor sù: raccogliere, prendere  
Torzelo (andar a...): andare alla deriva  
Torzio. (Aver el çervel a ...): essere sbadati, essere matti  
Tosa: ragazza  
Tossego.: veleno.  
Tovagiol: tovagliolo.  
Trafegar: trafficare, darsi da fare  
Tratamento. (Far o..): accoglienza, offrire qualcosa all'ospite  
Trato. (Ogni qual trato.): ogni tanto, di tanto in tanto.  
Trato fora: tirato fuori, emesso.  
Traversa: grembiule  
Tremasso: scaturir dal' tremasso: rabbrivire dalla paura  
Tresso. (Andar par ..): boccone andato per traverso.  
Trivela: punteruolo.



Trovar el dreto: trovare il verso di fare ...

## U

Ua: uva

Ua spina: ribes

Ueta seca: uvetta passolina

Ulzara: ulcera

## V

Vaga: voce del verbo andare: vada

Vanzà: rimasto, avanzato.

Vanti (zorno.): il giorno. prima

Vanzar: avanzare, rimanenza

Vardar: guardare

Vecessa: vecchiaia

Vedel: vitello.

Venare: venerdì

Vendema: vendemmia

Vero: vetro.

Versor: aratro (in padovano-vicentino)

Verta: aperta, vece verbo aprire; si dice anche «La verta» per primavera

Verto. fora: aperto, spalancato.

Verza: cavolo verza

Verzar: aprire

Veta de filo: gugiata di filo da cucire

Vegner o vigner: venire, arrivare

Ventela: ventaglio.

Vigner o Vegner: venire

Visigola: pesce angusigola

Vissiga o Vessiga: vescica, balla

Vieri: grossi cesti che si usano in laguna per mantenere vivo il pesce catturato

Vivéri: vivai

Vogia: voglia

Vorace: vorrei, voce del verbo volere

Vovo: uovo

## Z

Zà: già

Zala: gialla

Zaletin: biscotti veneti, fatti con farina gialla

Zata o sata: zampa; anche chela di aragosta

Zenaro: Gennaio.

Zente: gente

Zigante: gigante

Zioba: giovedì

Ziogo: Gioco

Zò: giù

Zo de taco: modo di dire: non essere in forma .

Zogar: giocare

Zogia: gioiello

Zonta: aggiunta

Zontar: aggiungere

Zorno: giorno

Zoso: giù, abbasso

Zovane: giovine

Zovinoto: giovinotto

Zuan o Zuane: Giovanni

Zugno: Giugno (mese)